LE RICHIESTE DELLA FISAC E DELLA CGIL

dal sito fisacgruppointesasanpaolo.it

La normativa fiscale riguardante i mutui e i prestiti agevolati erogati dalle banche ai propri dipendenti e la rilevante imposizione che essa potrà determinare per una vasta platea di lavoratrici e lavoratori del settore (alcuni dei quali ne hanno già subito gli effetti con riferimento all'anno 2022), destano **legittime preoccupazioni** da parte delle tante persone che hanno in corso rapporti di finanziamento.

Purtroppo **la natura del problema esclude la possibilità di trovare soluzioni in sede aziendale**: sarebbe come chiedere all'azienda di non dare corso al prelievo contributivo e fiscale che – nella sua qualità di "sostituto d'imposta" e indipendentemente da mutui e prestiti – è tenuta a effettuare ai fini INPS e IRPEF sulle nostre buste paga (mese per mese e con il conguaglio di fine anno).

Questo non significa ovviamente che – come FISAC e come CGIL – abbiamo rinunciato ad affrontare il problema: **lo abbiamo fatto e continueremo a farlo** nelle sedi opportune, ovverosia nel **confronto con il Governo**,

Già nell'autunno dello scorso anno, **la FISAC** attraverso **la CGIL ha posto il problema al Governo** e avanzato, in sede di conversione della Legge di Bilancio 2023, uno **specifico emendamento**, purtroppo **non approvato**.

A partire dal Documento di Economia e Finanza e fino al prossimo disegno di legge di Bilancio, nell'ambito delle nostre richieste in materia fiscale, intendiamo continuare a rivendicare una **modifica strutturale delle disposizioni vigenti** riguardanti la tassazione dei ***fringe benefit*** e, in particolare, prestiti e mutui agevolati, con effetto retroattivo, considerando l'attuale e futura dinamica dei tassi BCE.

La soglia di esenzione (pari a 500.000 lire, ovvero 258,23 euro, dal 1998) **va innalzata**. Almeno per i mutui e i prestiti, la norma dovrebbe inoltre prevedere l'**esenzione per la quota che non eccede tale soglia**, a differenza di quanto previsto dagli attuali criteri che fanno sì che al superamento del limite di esenzione l'intero ammontare dei *fringe benefit* sia assoggettato a tassazione.

Il Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, nel corso del suo intervento al **Congresso della CGIL** si è impegnata a "*un percorso di ascolto, di confronto che il Governo ha inteso inaugurare e che intende portare avanti*".

Misureremo l'effettiva disponibilità, oltre che all'ascolto, a prendere in considerazione le istanze del Sindacato, per poi assumere tutte le iniziative necessarie.

I primi segnali da parte del Governo sono tutt'altro che positivi, considerato che la Legge delega per la Riforma fiscale appena varata mostra di voler **favorire le imprese e i redditi più alti**, e continuare a **tollerare l'evasione** fiscale in un **Paese** che come ha ricordato il Segretario della CGIL Maurizio **Landini** durante il Congresso "***sta in piedi con le tasse pagate da lavoratori dipendenti e pensionati***".

In questo comunicato trovate tutte le informazioni di dettaglio sulla questione Fringe benefit